

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savigliana, casa Tellini N. 14.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 marzo contiene:

1. Legge 23 marzo che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1879.
2. Legge 23 marzo che convalida il R. decreto dell'8 settembre 1878.
3. R. decreto 20 febbraio che approva un aumento nel numero degli impiegati della Biblioteca Nazionale di Napoli.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 marzo.

Io non so quale fondamento abbia la notizia telegrafica, secondo la quale l'Italia aderirebbe ad una occupazione mista della Rumelia alla quale essa medesima prenderebbe parte. Se fosse vera, questa sarebbe una pessima politica, poiché si assumerebbe di fare a proprie spese una occupazione contraria alla volontà dei Popoli e ciò raccogliendo l'odiosità di una simile politica senza nessun vantaggio nostro.

Giacchè ci sono state tre potenze conquistatrici, lasciamo almeno una simile odiosità ad esse che godettero i benefici del loro intervento. Bismarck è abbastanza furbo da non voler partecipare ad una simile occupazione, per la quale non ci saranno grati nemmeno i Turchi.

Anche nella questione greca ci accusano i nostri amici i repubblicani francesi di non favorire abbastanza i Greci, che vogliono sia eseguito il trattato di Berlino. Dicono i loro giornali, che noi siamo gelosi della Grecia. No, che non lo siamo dei piccoli che domandano soltanto di esistere come Nazione; ma piuttosto dei grandi che usurpano l'altruistico forza. Dopo le conquiste già fatte dalle tre potenze ne sono minacciate altre a Tunisi, in Egitto e sulle coste dell'Asia Minore dalle potenze marittime. L'Italia invece non domanderebbe sul Mediterraneo che la libertà per tutti. Ma anche per questo, pur troppo, il Depretis mostra la sua incapacità, come a mantenere l'ordine all'interno. Così finirà collo spiacere a tutti.

La discussione di oggi alla Camera ha tutta versato sugli ordini del giorno a proposito del

bilancio dell'entrata. Ma, come al solito, non si fa una discussione finanziaria, avendo prevalso in tutto la politica, almeno per parte della Sinistra che cercava sul terreno finanziario la conciliazione tra i diversi ed avversi suoi gruppi contro il nemico comune (stile Crispi) per salvare il partito (idem).

Il Magliani nella seduta precedente erasi di tanto avvicinato alle calme e sincere ed imparziali previsioni del Corbetta, che trovano appoggio nel Saracco, nel Perazzi, nel Maurogno, che egli, il quale crede che le cifre valgano qualche cosa in finanza, sebbene il Cairoli ne tenga poco conto ed anche in questo dia la precedenza ai suoi principii politici, ai principii della Sinistra, araba fenice della favola; il Magliani non potendo causa questi principii e per la cordialità della Sinistra mantenere il macinato sul primo palmento, abolendolo sul secondo, come sarebbe stato suo desiderio, escogitò molte nuove imposte, molti rimaneggiamenti ed aggravamenti, tra i quali quello ben peggiore del macinato del dazio consumo.

Era logico, che si attendesse, prima di decidersi sul sistema finanziario, di sentire positivamente dal Magliani quale era il suo sistema, con quali proposte di fatto intendeva di concretare i suoi rimaneggiamenti, aggravamenti di tasse e nuovi tormenti.

Il Minghetti, colla solita chiarezza, eloquenza e moderazione e con dimostrazioni di fatto, sviluppò questo concetto, conchiudendo argutamente, che volendo mantenere certe spese ed accrescerne certe altre, bisognava basarsi sul positivo per non spendere le speranze invece della realtà.

Il Cairoli abbandonò subito col suo discorso il campo della finanza sul quale fino allora tutti si erano con nobile esempio mantenuti. A lui preme di conciliare i gruppi della Sinistra; ma in verità che unendo il suo discorso a quello di Crispi, agli altri del Nicotera, dell'Ercote, del Bertani, si vede, che la conciliazione potrà forse per un momento essere possibile contro quello che il Crispi in suo stile brigantesco chiamò il nemico comune tra le risa del Bonghi censurate dal presidente, che passa sopra alle intemperie del Mattarella e del ferro, interruttore Crispi medesimo, ma non riescirà a produrla tra i gruppi. Sentiremo domani gli arzigogoli del Depretis, che ha sullo stomaco anche gli affari di Milano, di Genova, di Arezzo, di Anghiari ecc. ecc. e le interpellanze dei repubblicani professori Cavallotti e Marcora; ma oggi i gruppi furono tutti di diverso parere.

Il Cairoli ha voluto rinnovare a nome e per conto della Sinistra sola il voto del 7 luglio, sul macinato, della Camera, al quale partecipavano anche tanti di Destra, tra cui il Righi che oggi lo ricorda.

Il Crispi vuole che si ricordi per un di più il voto dell'11 dicembre, che è contrario alla politica interna del Cairoli e dello Zanardelli ed il Nicotera del pari. Non già che essi abbiano piena fiducia nel Ministero del Depretis, al quale non appartengono, né lo stesso grado di fiducia,

fatturiere M. Kaiser di Bruxelles, stabilì un grande Stabilimento di Conigli, per provvedere carne ai suoi operai.

Suggerii il Porcellino d'India perché questo è un'animaletto che si alleva più facilmente e rende la zuppa, unita al coniglio, ancor più saporita.

Poi si danno quattro grani di semente di barbabietole ad ogni poverello le quali servirebbero per il coniglio e per lui, perché essendo molto zuccherine e per le sostanze azotate e saline che contengono, favoriscono la respirazione e secondo tutti i medici e pratici marinai sono il mezzo migliore per prevenire lo scorbuto; e se fanno bene e se sono buone leggete la memoria di M. Payen che tratta delle Suscistenze durante l'Assedio di Parigi 1870. C. R. des Séances de l'Acc. des Sc. 1870. Così pure si daranno loro quattro semi di piante aromatiche da seminar nell'orto per le coniglie madri e nutrici, siccome corroboranti.

Ma occorrerebbe anche un po' di sale per i conigli, perché l'igiene lo prescrive, perché la carne diviene più saporita e ne fanno sede i conigli lungo le spiagge marine, che si cibano di piante abbeverate di sali; ma come si fa a chiederlo per i conigli se il prezzo lo toglie allo stesso uomo? Se almeno vi si provvedesse, senza provvedere, ferme le disposizioni doganali, come faceva un Governo accordo, che dava e dà tuttora un sale di pastorizia che poteva essere mangiato oltre che dal coniglio anche dal Tupino, ed era forse un male se ne avesse abusato anche qualche piccolo possidente?

Il Coniglio, il Porcino d'India e la Barbabietola.

Il Coniglio è il più economico secondo Mariot-Dideux e nel caso nostro più di tutti opportuno perché fornisce continuamente una carne fresca; E. Gayot dice che il povero ha il suo Cavallo nell'asino, la sua Vacca nella capra, e nel Coniglio il suo deposito di carni abbondanti ed a buon prezzo; ed io aggiungerò che nella Bietola di cui parlerò più avanti, avrà il suo zucchero ed il suo frutto. E secondo la Moll Encyclopédie pratique, questo animaletto allevato da Don Fissiaux capellano dell'Ospitale di Marsiglia procurava carne ai poveri e le pelli indennizzavano le spese; e nel 1856 essendo carestia, il manu-

nè per lo stesso motivo, ma mantengono però la stessa sfiducia di prima per la politica interna del Cairoli, con un di più per parte del Nicotera di sfiducia per la politica finanziaria impostata al Depretis, mentre dal canto suo il Bertani co' suoi amici dell'evoluzione ha piena sfiducia per la politica dell'11 dicembre, cioè del Depretis, del Crispi e del Nicotera, la quale potrebbe dai fatti di Genova e di Mil. no essere condotta ad atti più risolutivi del ministro Tentenna, come apparece anche dagli articoli giustificativi de' suoi giornali e dallo scioglimento di una Società repubblicana a Milano stessa.

Il Nicotera ha passato in rivista le molte spese ch'ei vuole specialmente per le ferrovie il cui esercizio sarà un aggravamento del bilancio annuale, e per i Comuni in via di fallimento, anziché aggravare il canone per il dazio consumo, per abolire il corso forzoso, che pesa sul povero più del macinato, che al Sella sembra da preferirsi alla immorali tassa del lotto.

Il Sella entrò incidentemente nella discussione, ma rimbeccol per bene gli attacchi anche della Sinistra.

Ecco adunque in breve il significato della discussione di oggi. La politica partigiana sostituita alla discussione sui provvedimenti finanziari. L'incertezza su questi e la propensione a spendere prima di saper con che cosa pagare mentre si sopprimono delle imposte prima di avere deciso con quali sostituirle ed anzi si disapprovano quelle che sono messe in vista dal Ministero. La conciliazione del partito degli sperimenti falliti cercata e non trovata; colla probabile votazione domani di un ordine del giorno Cairoli-Crispi-Nicotera accettato dal Depretis, al quale però tutti questi capi-gruppo danno fin d'ora un significato diverso ed in alcune parti affatto contrario.

Vedo anch'io, che la risata del Bonghi, che non trema, era fuori di luogo. Sono piuttosto cose, che fanno pietà a chi ne ha per il paese.

ITALIA

Roma. Le amministrazioni delle Opere Pie sono in un costante stato di ribellione alla legge e i prefetti lasciano correre l'acqua per la chiave, perché in queste cose non è impegnato il partito. Intanto si sono trovate 3200 Opere Pie senza inventario; 5038 senza bilancio; 2226 che uccano affatto di tesoreri; altre 500, di cui i tesoreri non hanno dato cauzione; 28,000 conti non presentati e 15,000 non approvati dalle Deputazioni Provinciali. (Gazz. del Popolo)

Il progetto di legge distribuito alla Camera sulla riorganizzazione degli Istituti di credito, vieta alle Banche di accrescere l'emissione dei loro valori, disciplina le anticipazioni statutarie, il reciproco cambio dei biglietti, e proroga il corso legale fino alla fine dell'anno 1879. Di più autorizza il Tesoro a ricevere, dopo tale data, una parte dei biglietti bancari; obbliga altresì le Banche ad investire in Rendita pubblica un terzo della loro emissione ed autorizza la cre-

Ma per tradurre in atto tale cosa bisogna in prima fare una esatta statistica del grado di infestazione della pellagra Comune per Comune, cosa che stò provvedendo mercè la bontà del comm. co. Mario Carletti r. Prefetto di Udine; poi bisogna attivare i vivai dei conigli nel Capoluogo della Provincia sotto la direzione delle R. Stazioni sperimentali agrarie o dei Comitati agrari sotto la dipendenza governativa, scegliendo bene le razze per non incorrere negli inconvenienti, di cui ne accennero due:

Furono poste per dilettato ad allevare a S. Rossore di Firenze qualche coppia di conigli bozzocchi o campagnoli, e si sono propagati in tale quantità, da dare proprio ragione a Wotton; rovinarono tutte le praterie scavando le loro gallerie per modo che gli animali passeggiando sopra sfondano la terra e cadono dentro. Più di una ordinanza del Re ha rovinato il cavallo e le guardie non si attentano a mandare bovi e vacche in coteste praterie, ove albergano a milioni piuttosto che a migliaia i conigli. La Casa Reale dopo morto il nostro Re Vittorio Emanuele ha bandito la guerra al coniglio, ha dato facoltà ai cacciatori di ammazzarne quanti vogliono; ha introdotto il furetto, che caccia il coniglio, come il topo è cacciato dal gatto; e nullameno non riesce allo scopo di eliminare il numero sterminato di cotesto infestante animale. Se in un mese ne amazzano 1,000 ne nascono 10,000!

Vivo il Padre della Patria nostra, Umberto I, allora Principe, regalava al co. Brazza di Savigliano venti di quei conigli, provò allevarti

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina, cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non avanzate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

azione di nuove Banche di circolazione secondo il sistema americano.

— La Gazz. d'Italia ha per telegrafo da Roma 27: Si dice che l'on. Depretis respinga la prima parte dell'ordine del giorno votato dai deputati del gruppo Cairoli e da questo presentato alla Camera, quella parte cioè dove si propugna l'abolizione della tassa sul macinato. L'on. Presidente del Consiglio sarebbe indotto a respingere codesta parte dell'ordine del giorno da ragioni di convenienza verso il Senato che tuttora deve deliberare sulla mentovata abolizione. Si dice che l'on. Cairoli non potrà mettersi d'accordo con l'on. Nicotera circa l'ordine del giorno. L'on. Nicotera insisterebbe perché si desse al ministero un voto di fiducia che confermasse il voto dell'11 dicembre. Regna molta incertezza.

ESTERI

Austria. A Vienna, la grande birreria Dreher è stata distrutta da un incendio. Si hanno a deplofare alcune vittime.

Francia. Il Secolo ha da Parigi 27: Le Sinistre trattano per impegnarsi formalmente a non discutere nel Congresso che il ritorno del governo a Parigi. Il governo proporrebbe una legge, la quale stabilisce le sedute a Parigi, oppure a Versailles a seconda delle circostanze. I timorosi vorrebbero che il Congresso si riunisse sempre a Versailles.

Furono destituiti tre sotto-prefetti ed ebbero luogo circa quaranta trasferimenti.

Il Journal Officiel pubblica una lettera diretta da Lepère, ministro dell'interno, al vescovo di Grenoble. Lepère redarguisce il vescovo perché in una recente pastorale insinuò, accennando al progetto di Ferry, che il governo e la religione tendono a disperdere ed a distruggere la religione. Il ministro combatte le dottrine che incoraggiano la disobbedienza alle leggi.

Fu ordinata un'istruzione giudiziaria pel banchetto tenuto da una quindicina di legittimisti a Marsiglia, ove gridossi: Viva il Re! e si provocò una rissa coi repubblicani.

Fu distribuito ai deputati, in nome di Grevy, Lepère e Le Royer, un progetto di legge il quale stabilisce che le esecuzioni capitali debbano farsi nell'interno delle prigioni.

— Approverà il Congresso francese la proposta del ritorno delle Camere a Parigi? Si sarebbe tentati a dubitarne vista la premura colla quale i gros bonnets del bonapartismo hanno votato alla Camera in favore del ritorno. Le cause di questa premura ce le dice Paul de Cassagnac nel Pays. Sentiamolo:

«Perchè il soggiorno di Parigi è impossibile per un governo repubblicano.

Perchè è la morte della repubblica. Parigi è il vortice, è la fornace, e la repubblica non può penetrarvi senza perire.

Il governo di Versailles è fino a un certo punto il governo della Francia. Il governo di Parigi sarà il governo dei sobborghi.

La storia è li che ci mostra a ogni epoca

chiusi, non vi riesci, li mise a Soleschiano in un campo murato e gli guastarono tutto, ha dovuto pigliare gli ultimi vagando il suolo!

Si dice che 4 conigli guastano il foggio di una vacca, ed è vero, il suo istinto è di distruggere se ha di che; ma nel tempo stesso è il più economico quando si sappia trattare secondo i costumi più recenti francesi, dove il cibo si cala giù in un facile fusiforme, da cui si può prendere solo ciò che sta in bocca e non si guasta nulla. Si dice che non riesce l'allevamento; ma leggete il Gayot nella Moll Encyclopédie, di cui ho pronta la traduzione; poi anche il Castamagna di Torino e vedrete, che ci sono delle razze, che si allevano benissimo anche chiuse in gabbie, e conigliere ve ne sono di tante varietà da accomodar tutti i gusti.

Indi conviene nominare una Commissione composta di un chimico, di un agronomo, possibilmente di un fisico specialista, di tre medici e di un economista e di altri rappresentanti di corpi morali. La spesa dovrebbe essere sostenuta dal governo, trattandosi di una sciaura non solo Friulana ma Nazionale, che colpisce più o meno quasi tutte le regioni del Regno (vedi Lombroso che nelle sue statistiche nomina le località); ed al caso potrebbero concorrere con assegni anche le provincie; fare un esperimento di 5 anni nella nostra Provincia siccome la più infetta; e se lo sperimento sembrasse troppo grandioso si può farlo su un Distretto; e se ancora no, farlo nel comune il più bersagliato. Allora si preparano le conigliere fatte con la maggiore economia, secondo un mio calcolo, al-

rivoluzionaria. Parigi che s' impadronisce del Parlamento, lo domina e lo trascina.

Non avvi ragione perchè nel 1879 accadano cose ben differenti da quelle occorse nel 1792 nel 1848.

Le stesse cause producono gli stessi effetti. Mettetevi sul fuoco e brucierete. E Parigi è il fuoco, sempre, sempre.

Col domandare e volere il ritorno a Parigi, i repubblicani obbediscono alla legge fatale della loro perdita.

Parigi soffocherà la repubblica nella sua cinta di pietra. Ed ecco perchè abbiamo votato il ritorno a Parigi.

I nostri elettori ci hanno mandato alla Camera per uccider la repubblica con tutti i mezzi che la legge permette e indica. Il ritorno del Parlamento a Parigi è il migliore e più semplice.

Inghilterra. Il viaggio della regina Vittoria fornisce argomento di biasimo non solo ai fogli radicali, ma anche ai fogli liberali moderati, ed il *Daily News* contiene nel suo ultimo numero alcune linee in cui esprime la sorpresa che la regina si allontani dai suoi Stati in momenti in cui pendono tante e si gravi questioni. Il *Daily News* aggiunge, ed anche qui è manifesta l'ironia, che gli inglesi si considerano dell'assenza, perchè scorreranno in essa una smentita all'opinione che la loro sovrana prenda gran parte personale alle cose di Stato. In complesso può dirsi che il « buon viaggio » della stampa inglese non è gran fatto cordiale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

(Continuazione e fine).

210. Avviso. Il Sindaco del Comune di Coiano avvisa che presso quell'Ufficio Municipale staranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale secondario detto di Giavons attraverso di quel Comune, territorio censuario di Cisterna con Maseris.

211. Accettazione di eredità. Pierina Cella di Canale di Vito d'Asio, ha accettata beneficiariamente l'eredità abbandonata dal proprio marito Missana Domenico morto nel 31 dicembre 1877 in Vito d'Asio, e ciò nel proprio interesse e per minori di lei figli.

212. Accisa d'asta. Il 7 aprile p. v. presso la Deputazione Provinciale di Udine si procedono all'appalto della manutenzione quinquennale di due tronchi della strada Carnica provinciale del M. Croce, e della manutenzione quinquennale della strada Carnica provinciale del Monte Mauro.

213. Estratto di bando. Il 9 maggio p. v. innanzi il Tribunale di Udine seguirà a richiesta del dott. A. G. Paré e in dauno del signor Antonio Berghinz di Roveredo la vendita di immobili siti in Varmo, Romans e Roveredo. L'asta verrà aperta sul dato di L. 3082.80.

Onor. Cairoli cittadino udinese. Nel giorno 15 del cor. mese il Deputato di Udine, dietro incarico ricevuto dalla Giunta Municipale, ha consegnato all'onor. Cairoli in persona, il diploma della conferitagli Cittadinanza Udinese.

La presentazione ha dato luogo ad uno scambio di lettere fra gli onorevoli due Deputati, e l'on. Cairoli, non pago di esprimere l'aggradimento suo verso il collega, ha diretto al signor Sindaco la seguente:

Onor. sig. Sindaco.

La Giunta Municipale ha voluto rendermi ancora più gradito l'onore conferitomi dalla Cittadinanza di Udine, inviandomi lo splendido Diploma per mezzo dell'egregio mio amico, l'onor. Deputato Gio. Battista Billia.

distribuiscono nel numero di tre, per ciascun povero, l'una per il maschio, l'altro per la femmina prega o nutrice, la terza per i coniglietti; ma questa potrebbe venire sostituita anche da un tugurio e se ciò sembra troppo difficile in tal caso si può scegliere qualche altro sistema più conveniente per far una conigliera comune per ogni frazione secondo quelle descritte dal Gayot, tra cui una è magnifica; io, starei per quella di ciascuna famiglia per sé. Indi bisogna cercare di commuovere tutte le forze vive del paese a muovere i sessi per aiutare e per istruire questi contadini e distribuire a queste no libretto d'istruzioni facili e chiare sull'allevamento, da concretarsi da una Commissione d'allevatori, ottenere che il Sindaco paghi la pelle al povero al valore di fabbrica e la invii al capoluogo d'onde viene rimborsato, e ozioso il dire che la provincia dovrebbe come è naturale, concludere un contratto colle fabbriche che acquistano le pelli, affinchè il misero non sia costretto di cederla per poco o quasi nulla a terze mani, ma percepisca l'intiero suo valore; stabilire delle esposizioni ad hoc con premi di 3, 5, 10 lire, dove non sia ammesso che il misero, premiare coloro che più si prestano al bene di quei poveri con medaglie al valore umanitario, e mettere all'indice quei tali che perché hanno qualche credito tentassero di impossessarsi di questi proventi che servono per vivere.

Con ciò si avrebbe creato all'Italia anche una industria delle pelli.
(Continua).

Per atto si gentile sento non minore riconoscenza, che per la deliberazione presa dal Consiglio Comunale il 18 dicembre, ed io La prego, egregio sig. Sindaco, di farsi interprete dei sentimenti scolpiti nel mio cuore devoto all'illustre e patriottica Città da lei degnamente rappresentata, e dai suoi onorevoli Bolleghi.

Aggradisca le attestazioni dell'alta stima
Roma, 23 marzo 1879.

del suo dev. aff. BENEDETTO CAIROLI.
All'Egregio signore Cav. Peclie
Sindaco della città di Udine

Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti ecc. Domani 30 marzo corrente alle ore 11 antimeridiane in una sala del R. Istituto tecnico ha luogo una riunione dei membri della Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti agrimensori e dotti in matematica, appartenenti alla provincia di Udine.

All'ordine del giorno sta la nomina di un Procuratore e la trattazione di altri argomenti di interesse sociale.

Le funzioni di procuratore provinciale consistono principalmente nella rappresentanza amministrativa della Direzione generale, che ha sede in Venezia. Questa Associazione si è costituita il primo gennaio del 1863; riformò il proprio Statuto nel 1865 ed estende la sua sfera d'azione a tutte le province venete ed alla provincia di Mantova. Questi limiti geografici hanno la loro ragione di essere nella data stessa della inaugurazione della Società, la quale conta da 260 a 270 membri all'incirca; ventisei dei quali appartengono alla provincia di Udine.

Ogni socio in caso di malattia riceve un susseguo giornaliero di lire tre, e all'età di settant'anni una pensione a vita di lire mille.

È un'ottima istituzione, che procede bene, e che, come le altre congenere, in date eventualità assicura ad ogni singolo socio il dignitoso esercizio di efficaci diritti; veglia con valido patrocinio sugli interessi di quest'ordine di professioni liberali e propugna ed attua il più potente fattore di prosperità e di civiltà, che è il principio di associazione.

Resoconto morale ed economico della Pia Casa di Ricovero in Udine. dalla sua istituzione a tutto l'anno 1877. È questo il titolo d'un accurato, coscienzioso lavoro testé pubblicato coi tipi di G. Seitz dal nob. Niccolò Mantica, in adempimento a deliberazione 2 settembre 1878 del Consiglio amministrativo della pia Casa, con cui egli veniva incaricato di redigere e far pubblica una relazione sulla situazione della Casa stessa a tutto il 1877. Il lavoro del nob. Mantica, corredata da ampi prospetti e documenti, è il primo completo resoconto morale ed economico del benefico Istituto, esponendo la storia di tutte le vicissitudini alle quali esso andò incontro dalla sua prima istituzione. Limitandosi ad annunziarne la pubblicazione, richiamiamo l'attenzione di quanti s'interessano alle condizioni delle nostre Opere Pie su questo importante lavoro, compilato con diligenza e cura singolarissime e nel quale l'argomento trattato lo è veramente in modo completo, esauriente. Il resoconto del nob. Mantica può certo additarsi come una delle migliori fra le pubblicazioni di questo genere.

Al Congresso per le Opere Pie che si tiene attualmente a Napoli, il Municipio di Udine è rappresentato dal nob. Niccolò Mantica.

L'asciuttia roiale che doveva aver luogo domenica e lunedì scorsi non venne effettuata perchè una nuova piena del Torre impedì la prosecuzione del lavoro, per quale l'asciuttia era necessaria. Il compimento della pescaia di Zomitta venne in modo singolare attraversato dalle pioggie e conseguenti piene; pochi giorni di lavoro però basterebbero a farla finita.

Il Ministero ha respinto il ricorso dei sei Comuni, contro il Consorzio, tendente a mutare le basi di contribuzione, ed esonerarsi con ciò dal quoto di spesa loro imposta.

A capo-pompiere venne interinalmente assunto il signor Pettoello, maestro di ginnastica, il quale certamente saprà corrispondere alla fiducia che il Municipio ha in lui riposta, ed acquistarsi la stabilità del posto, avendo tutti i requisiti richiesti per tale ufficio, e potendo procacciarsi qui e altrove quell'educazione speciale che vi si richiede. Coloro che assistettero all'ultima manovra nel locale di S. Domenico ne rimasero soddisfatti. Abbiamo però uditi molti cittadini ripetere il desiderio che le manovre dei pompieri, almeno talvolta, si facciano in pubblico, prendendo a campo di esercitazione questo o quel fabbricato, e fingendovi un incendio.

Abbiamo poi inteso con piacere che il Municipio abbia provveduto alla montura del corpo, cioè che soddisfa al decoro di esso non solo, ma contribuisce altresì al migliore effetto del servizio.

Emigranti. Dall'on. Sindaco di Feletto-Uberto riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore.

Partecipo alla S. V. che col 15 aprile p. v. sono di partenza per la Repubblica Argentina sul Vapore Italia, i qui sotto indicati individui di questo Comune:

Traghetti Luigi fu. Antonio colla moglie, madre e cinque figli.

Novelli Giachino fu. Gio. Domenico, assieme alla moglie e tre figli.

Vorrà la sua compiacenza farne cenno nel reputato suo Giornale.

Feletto-Uberto, 28 aprile 1879.

Il Sindaco, Giuseppe dott. Toso.

Un bel ritratto a olio, assai rassomigliante, è quello del compianto mons. Filippini, eseguito dal bravo pittore Eugenio Berghinz. Il ritratto è esposto nella vetrina del Negozio Barei, e tutti quelli che si fermano ad ammirarlo sono unanimi nel riconoscere la valentia dell'artista, il quale ha saputo perfettamente ottenere ciò che in un ritratto costituisce il principale pregio, vale a dire la rassomiglianza. Oltre a questo, il ritratto presenta anche il pregio d'un disegno corretto e d'un colorito giusto. Ci congratuliamo col bravo artista per questo ben riuscito lavoro e gli auguriamo commissioni in buon numero.

Saggio musicale. Ripetiamo l'annuncio che domani a mezzodì, nel Teatro Minerva, avrà luogo il Saggio Musicale della Banda Cittadina diretta dal maestro signor Arnhold, e degli allievi della Scuola d'istrumenti ad arco diretta dal maestro signor Verza, col programma già pubblicato nel nostro numero di giovedì.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 4 pom.

1. Marcia
2. Mazurka « Violetta » Giorza
3. Duetto « Mose » Rossini
4. Congiura « Ugonotti » Meyerbeer
5. Sinfonia « Vespi Siciliani » Verdi
6. Waltz « Vienna Nuova » Strauss

Teatro filodrammatico. I Filodrammatici rappresentarono iersera per bene i *Matti* del Castelvecchio, che ci condusse da ultimo all'ospedale, dove c'era perfino il Creatore col suo globo in mano, il Tempo col suo pendolo da disgradarne quello del Depretis, e Napoleone che colla sua cavalleria di legno preparava la rivincita di Waterloo.

È un dramma lesto lesto, fatto su con mezzi straordinari, ma che non manca d'interesse. Il Doretto fu quel solito mattone, ma si vede che in lui c'era anche del serio, anche quando era più matto che mai. Egli, aiutato dal Castelvecchio, che mise in commedia un fatto storico di un esule italiano che crediamo ancora vivente, cercò la concordia tra le bestie più tra loro nemiche nella sua Arca di Noè, proponendole ad esempio degli italiani, confessando però di non esserci in questa parte riuscito punto meglio di chi cercò di accordare i gruppi della Sinistra parlamentare. Il Piccolotto notaio diventò matto molto moralmente per le conseguenze del delitto altri, della moglie e di un figlio, che fecero ridiventare matto il povero Doretto. Fortuna per questi, che un inglese ammiratore e compratore della sua Arca di Noè i cui animali fece imbalsamare, nella persona del sig. Da Ponte, che rappresentò molto bene il carattere tradizionale dell'inglese, che si dà per matto perché sa di essere stranamente savio, viene a guarirlo, consolando così quella cara sua figlia, ch'è la Pittini, vivace e snella alla quale si poteva temere si appiccicasse la mattia per eredità.

Insomma, se i matti non sono tutti all'ospedale, i nostri Filodrammatici hanno provato tra gli applausi del pubblico, che anche allo speleale ci possono essere dei savii.

E bensì vero, che il Darwin prova che il dente del giudizio si va perdendo sempre di più nella specie umana; al che forse alludendo diceva uno stornello d'ignoto autore che si cantava i giorni scorsi, de' suoi vicini, che l'uno ha perso il dente del giudizio, l'altro non l'ebbe mai. Ma il Castelvecchio ed i nostri Filodrammatici e soprattutto il DaPonte hanno provato che si può uscire rinsaviti anche dall'ospedale dei matti, e che chi si dà per matto è sovente più savio di chi dà del matto agli altri. Il Castelvecchio ha poi provato pure che anche l'antica Arca di Noe, con tutte le moderne invenzioni dei giganteschi vapori è ancora buona a qualche cosa.

Pictor.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) nuovissima per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumás e Niewski.

Lunedì. *Mercadei l'Affarista.* Commedia in 3 atti di Onorato Balzac nuovissima per Udine con farsa.

Incedio. Quasi quotidianamente ci avviene di dover registrare degli incendi. Anche il 23 andante, in S. Martino (Montereale, l'ordenone) scoppio il fuoco nella casa del contadino Sigolotti Ferdinando, il quale, per deterioramento del fabbricato e per distruzione di fieno ed attrezzi rurali, risentì un danno di L. 1781, il vicino di casa Sigolotti G. Batta ebbe un danno di L. 100 per la distruzione di una parte del tetto della sua abitazione. L'incendio ebbe origine dall'imprudenza del figlio del primo danneggiato, che, trovandosi solo in casa in quel momento, si avvicinò con zolfanelli accesi ad un mucchio di fieno che era in una camera al piano terreno.

Importante scoperta ed arresto. Il Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Gemona, in seguito a sagaci e perseveranti investigazioni, riuscì a scoprire ed a sequestrare

una grande quantità di oggetti di sfortiva provenienza riconosciuti del compendio di vari furti perpetrati da vari anni in quello e nei limitrofi Comuni. I detentori di tali oggetti erano i coniugi C. T. A. i quali furono quindi arrestati.

Altre 5 persone vennero tratte in prigione dai Reali Carabinieri di Gemona siccome autrici di furti di galline.

Oziosi e vagabondi. I Reali Carabinieri di Polcenigo arrestarono certo T. C. di Lendinara e certo Z. G. di Vittorio (Treviso) per ozio, vagabondaggio e questua.

Furti. Il 24 andante, certo M. D. involò al merciaio Favetti Giuseppe sul mercato di Valvasone una pezza di cotone di metri 13; ma, inseguito da una Guardia Campestre, lasciò cadere il bottino, potendo rendersi latitante. — Ignoti, rotta una finestra, si introdussero nella cantina annessa all'abitazione di C. S. e rubarono 4 chilog. di lardo, 4 bacala e 30 uova. — Ladri pure ignoti, asportarono, di nottetempo, dal pollaio di proprietà di certo D. B. tre galline.

FATTI VARI

Per gli Agricoltori. La Ditta D. Lucchetti e C. Via Piatti, 4, Milano, raccomanda la coltivazione delle seguenti specialità di proprio commercio:

Mais gigante Caragua, o grano turco americano, resistentissimo alla siccità (reddito 80 quintali per Ettaro) più nutritivo e più adatto per pane ecc. dell'ordinario — la sua pianta a grande e precoce sviluppo viene molto appetita dal bestiame; prezzo per quintale L. 40. —

Avena pesante delle Saline, originaria di Francia (reddito 90 ettari per Ettaro), peso e bellezza di colore incomparabili, e molto prolifico; prezzo per quintale L. 45. —

Corse di piacere. È alto studio l'attuazione di corse di piacere con grande ribasso nei prezzi da Parigi a Roma e a Venezia. Una corsa per Roma, se si sarà in tempo, sarà fatta nella settimana santa. Sono avviate trattative a questo scopo colle società ferrovie francesi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri a Parigi deve essersi tenuta la riunione di tutti i gruppi di Sinistra della Camera e del Senato, per porsi d'accordo sul ritorno delle Camere a Parigi. D'altro canto, le Sinistre della Camera offrono tutte le garanzie che il Senato potrebbe desiderare riguardo la limitazione dei lavori del Congresso, vale a dire s'impegnerebbero a che il Congresso non estendesse l'opera di revisione della Costituzione oltre l'articolo che fissa la residenza delle Camere. Si comincia però a dubitare che queste assicurazioni bastino a indurre il Senato al ritorno a Parigi; e se la versione data da un corrispondente parlamentare da Versailles, su ciò che in proposito si pensa al Senato, è vera, il rifiuto del Senato non farebbe sorgere un conflitto parlamentare che di pura apparenza. « Il Senato, scrive quel corrispondente, non crede né all'invito della Camera né al desiderio del Governo. A torto o a ragione, esso figurasi che né l'uno né l'altro siano sinceri;

nas di accordare una più larga autonomia all'Alsazia-Lorena. A luogotenente imperiale nel Reichsland, a quanto facevano presentire giornali di solito ben informati, sarebbe destinato il generale Manteuffel.

— Si telegrafo da Roma alla Persev. che la situazione parlamentare è confosissima: il discorso dell'on. Nicotera aumentò i contrasti delle Sinistre. Si crede tuttavia che si raggrupperà una maggioranza intorno all'ordine del giorno dell'on. Cairoli modificato dall'on. Crispi ed accettato dal Ministero. Questo ne escirà indebolito, anziché rafforzato.

— Il *Fanfolla* riferisce la voce che l'onore. Corte si destinerebbe alla prefettura di Firenze. La *Lombardia* la smentisce.

— Gli uffici della Camera accolsero con favore la proposta dell'on. Taiani circa i provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. (*Lombardia*).

— Il Ministero del Commercio non ha ricevuto alcuna notizia sulla comparsa della filossera nel Piemonte. La si ritiene una diceria inventata ad arte allo scopo di basse speculazioni. (*Id.*)

— Il Congresso meteorologico internazionale che doveva tenersi a Roma il 20 d'aprile, verrà prorogato di qualche giorno.

— Ieri alle ore 4 1/4 del pomeriggio, scrive *Indipendente* di Trieste del 28, l'ispettore dei ravestiti, sig. Petronio, procedette ad una minuta perquisizione nell'abitazione e nell'ufficio del sig. Giovanni Sueng.

— Il *Tagblatt* di Vienna ha per telegrofo da Pietroburgo che una straordinaria agitazione domina a Pietroburgo in seguito all'attentato commesso contro il capo della terza sezione (polizia segreta), generale Drentelen. Il fatto avvenne mentre il *quat* della Neva era popolatissimo di passanti e ad ogni 50 passi c'era un generale di piantone. L'agitazione si propaga in tutte le classi della popolazione. In seguito a questo fatto, sarebbero stati arrestati 30 giovani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 27. Haiderage, comandante di Alessio, e 60 notabili furono arrestati per maneggi contro il Governo turco.

Londra 27. (Comuni). Northcote dice che il Governo francese dichiarò non poter incominciare negoziati per rinnovamento del trattato di commercio prima di conoscere l'opinione della Camera. Northcote dichiarò che ricevette la proposta della Russia sull'occupazione mista in Rumania; le trattative essendo pendenti, non può nulla comunicare.

Sentari 27. Si attendono dieci battaglioni di truppe provenienti da Costantinopoli. Il Governo sembra deciso a disarmare gli Albanesi.

Modane 27. Il treno della Regina d'Inghilterra è arrivato con 25 minuti di ritardo. È partito alle ore 9 per l'Italia.

Bardoneechia 28. All'atto del suo arrivo a questa prima Stazione italiana, fu presentato alla Regina d'Inghilterra un dispaccio del Re e della Regina d'Italia, che le dava la benvenuta, salutazioni ed auguri.

Londra 28. (Camera dei comuni.) Nella discussione sulla proposta di Dilke che biasima la guerra contro i Zulu, parlarono vari oratori. Il ministro delle Colonie difese il Governo. La discussione continua oggi.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Calcutta: Cavagnari informò il Viceré che le trattative di pace con Yakub sono fallite. Le truppe inglesi ricevettero l'ordine di marciare su Kabul.

Madrid 27. I senatori e i deputati democratici e progressisti decisamente che il loro partito ebba partecipare alle elezioni.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Ad una interpellanza di Richards, Northcote rispose che Inghilterra serba un contegno cauto di fronte alla Birmania, e che il residente britannico riarrà a Mandalay fino a tanto che non sia minacciata la sua sicurezza personale.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Stanhope propone un prestito di 10 milioni per le Indie; Goschen e Favet oppugnano la proposta. La discussione è aggiornata.

Costantinopoli 27. Il Sultano fa coniare oro e l'argento degli oggetti superflui del paazzo imperiale allo scopo di ritirare Kaimé.

Vienna 28. Un consorzio formato dal *Bönenkredit* e dal *Bahverein* assunse la operazione della nuova emissione dei cento milioni di rentita in oro al corso di 63.30 per sessanta milioni e di 64 per rumani quaranta milioni. Andrassy propugna l'adozione di una parte delle proposte di Gorciakoff riguardo le imbroglie accende della Rumania orientale; egli, cioè, si oppone perché sieno prorogati d'un anno i poteri alla Commissione internazionale ed a questa venga affidata l'amministrazione e le finanze; intanto dovrebbe essere protetta la nostra del governatore generale. Si attende la risposta dell'Inghilterra.

Cracovia 28. Notizie da Cracovia annunciano che il generale Zeicht, presidente del tribunale di guerra costituito contro i *nihilisti*, è stato ferito mortalmente con un colpo di revolver. Il feritore è sconosciuto e poté involarsi alle ricerche della polizia.

Bucarest 28. L'agitazione socialista, almen-

tata mediante la diffusione di opuscoli e scritti stampati a Ginevra, va propagandosi per tutta la Rumania. Vengono fatti continui e numerosi arresti.

Costantinopoli 28. La Macedonia è insorta; i centri principali del movimento sono Seres, Melnick e Petresch. Furono spedite truppe a quella volta. La Banca ottomana fece l'offerta al governo turco di un prestito di 250 milioni di franchi verso l'appalto per trent'anni delle rendite dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei deputati). Si proseguì la discussione del bilancio dell'entrata 1879 e degli ordini del giorno proposti relativamente ad esso. Il ministro Depretis, prima di fare manifesta l'opinione del governo intorno ai detti ordini del giorno, reputò opportuno di dare una breve risposta ad alcune osservazioni di Bertani e Sella. A Bertani dice che comprende perché abbia fatto speciali riserve, ed anzi riuscito di esprimere un voto di fiducia politica verso il Ministero, ma soggiunge che questo voto non glielo chiede. Avvertendolo di poi che forse egli ingannerebbe grandemente facendo qualche assegnamento sopra l'eredità della presente amministrazione, dichiara che il governo, ossequiente non ad altri o ad altro che alla legge, non è disposto a tollerare provocazione di sorta da qualsiasi parte. Rivolgendosi quindi a Sella, non vuole contendere come di cosa superflua circa la priorità, che la Destra vanta, di avere eseguita e preparato le riforme tributarie e finanziarie. Certo che la Sinistra le proclamò da un pezzo e le iniziò.

Non rimanda neppure alla Destra, che spesso e grandemente fu divisa, la taccia che essa diede alla Sinistra di certe attuali sue scissure, che confida cesseranno fra breve. Passa in appresso ad esaminare gli ordini del giorno stati presentati. Chiama corretto e logico quello di Minghetti, che rimanda ogni deliberazione a dopo i bilanci definitivi e l'Esposizione Finanziaria; ma ritiene che ciò, in seguito a tanta discussione, non sia utile, e osserva d'altronde che, avendo già a base la situazione del Tesoro ed i bilanci, non mancano i criteri di un sicuro e immediato giudizio. Venendo poscia all'ordine del giorno Cairoli, ne prende argomento a richiamare e nuovamente esplicare il programma finanziario e tributario della Sinistra e gli intendimenti del Ministero circa la sua attuazione.

Compendia il programma e gli intendimenti del Ministero, nell'ordine tributario e finanziario, nel non diminuire le entrate, nel consolidare il pareggio, nel migliorare e civilizzare i metodi di riscossione, nel trasformare parecchie imposte, nel difendere la legge sull'abolizione della tassa del Macinato, nel mantenere le altre promesse da esso fatte, ed attuare gradatamente codesti suoi propositi senza correre menomamente il rischio di turbare l'equilibrio del bilancio. Dice essersi riconosciuto che non verranno meno i mezzi, i quali saranno d'altronde accresciuti dalle economie e dai varii provvedimenti che stanno apparecchiando e presenta intanto la legge per la riforma del Dazio Consumo e la legge per regolare le facoltà che hanno i Comuni di contrarre debiti. Conchiude accettando per conseguenza l'ordine del giorno Cairoli, cui per altro crede necessario che aggiungansi le parole proposte da Crispi, e, indirizzandosi agli amici suoi, dice che dipende da loro di ricostituire la Sinistra, la quale in questi ultimi tre anni ha compiuto utilissime riforme e sta preparandone altre maggiori.

Cairoli aderisce ad aggiungere le parole consigliate da Crispi.

Mordini, ciò stante, dichiara di accettare detto ordine del giorno, che è pure accolto da Nicotera ed Eccone, i quali pertanto ritirano quelli che avevano presentato, ed inoltre da Paternostro, perché ritiene abbia significazione politica, e da Bertani solamente perché lo crede una conferma del voto di abolizione della Tassa sul Macinato.

Minghetti però mantiene il suo ordine del giorno, così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, riserva il suo giudizio sulla situazione finanziaria alla discussione del bilancio definitivo dopo l'Esposizione del Ministro delle finanze e la presentazione delle leggi da lui annunziate ». Da quindici e più deputati di Destra domandandosi il voto sopra esso ordine del giorno per appello nominativo, vi si procede. Viene respinto da 255 voti contrari con 99 favorevoli e una astensione.

Rimane l'Ordine del giorno Cairoli, emendato da Crispi, e formulato in questi termini: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, ferma negli intendimenti espressi col voto 27 Luglio 1878 relativo alla tassa sulla maciavazione dei cereali e con l'ordine del giorno che lo precedette, e nel proposito di attuare anche nelle altre riforme il programma della Sinistra parlamentare, passa alla discussione degli articoli. » Anche sopra questo ordine del giorno quindici e più deputati di Sinistra chiedendo il voto per appello nominativo, vi si procede. Viene approvato con 241 voti favorevoli, 88 contrari, e 1 astensione.

Napoli 28. La Corte di Cassazione respinge la querela di nullità interposta da Passanante.

Torino 28. La regina Vittoria è arrivata alle ore 12.20, e ripartì per Arona. La Regina rispose immediatamente al dispaccio del Re con molto gentili espressioni.

Vienna 28. La *Pot. Corr.* reca: Il Dr. Kirman telegrafo da Wetjanka, 27, che la decenne fanciulla ammalata, ha già abbandonato il letto, e non avvennero nuovi casi di malattia; che la demolizione e distruzione col fuoco delle case infette continua, e che egli nell'indomani partirà per Semianowska per entrare in quarantena e unirsi alla Commissione.

Lo stesso foglio ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 28. La Commissione per la Rumania orientale dovrebbe far qui ritorno 8 giorni dopo d'aver annunciato la sospensione dei lavori, senza però sciogliersi. Fournier parte il 1 aprile per Parigi.

Sulari 28. Si conferma avere le Autorità turche scoperta una congiura, abbastanza estesa, contro l'Autorità del Sultano, ed essere arrivate in tempo di prevenire lo scoppio d'un movimento pericoloso, arrestando buon numero di notabili. Si attende ora l'arrivo di rinforzi di truppe per provvedere al disarmo degli Albanesi.

Vienna 28. È prossima l'organizzazione degli uffici superiori per l'amministrazione civile della Bosnia, a capo della quale è designato il consigliere aulico barone Kraus, alla direzione delle finanze il consigliere aulico Merey, per la giustizia il tenente colonnello auditore Glaser.

Costantinopoli 28. In seguito ai passi fatti dagli antihassanisti, il Sultano ritiro il *herat* rilasciato ad Hassun, ad onta delle promesse fatte da Kherredin a Fournier e Zichy. Kherredin chiese per ciò la dimissione.

Parigi 28. Oggi vi fu una riunione plenaria degli uffici di Sinistra del Senato e della Camera. L'Ufficio del Centro sinistro del Senato era assente. La riunione decise di limitare assolutamente l'opera del Congresso alla questione del ritorno a Parigi, ma la maggioranza della Commissione del Senato sembra voglia mantenere la sua opposizione a qualsiasi modifica della Costituzione.

Bukarest 28. Dopo la chiusura delle Camere ritiensi probabile la dimissione di tre ministri.

Washington 28. Il totale della sottoscrizione dei buoni al 4 0/10 negli ultimi 14 mesi ascese a 377 milioni di dollari e permise una riduzione equivalente nei buoni al 6 0/10. Il Tesoro così nell'interesse annuo risentì un beneficio di 7,540,000 dollari. Sherman spera nella conversione completa per la fine del 1879.

Baveno 28. La Regina d'Inghilterra è arrivata alle ore 5.20.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 26 marzo. Nulla di saliente da registrare neppure oggi in merito all'andamento degli affari serici, che continuano stiracchiati ed a prezzi stazionariamente bassi. Andarono vendute delle trame 26/30 di prima qualità da L. 64 a 65; altre prodotte da mazzani 28/ da L. 51 a 55. Cittadini pure vendute alcune partite di bozzoli secchi dell'impiego di oltre i chilogrammi 4 all'intorno di lire 12.50.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 marzo
Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5 0/10 god. 1 luglio 1879 da L. 83.55 a L. 83.65
Rend. 5 0/10 god. 1 gen. 1870 " 85.70 " 85.80
Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94 a L. 21.96
Bancaute austriache	" 235.50 " 236. -
Fiorini austriaci d'argento	2.35 " 2.35 1/2

Econto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5
" Banca di Credito Veneto	—

PARIGI	27 marzo
Rend. franc. 3 0/0 78.65 Obblig. ferr. rom. 293.	
5 0/0 113.80 Azioni tabacchi	
" 78.17 Londra vista 25.29	
Orr. lom. ven. 158 Cambio Italia 9 —	
Fabbr. ferr. V. E. 259 Cons. Ing. 97 —	
Ferrovia Romane 92 Turchi 45.50	

LONDRA	27 marzo
Cons. Inglese 97.116 a. — Cons. Spagn. 14.18 a. —	
" Ital. 77.318 a. — Turco 11.34 a. —	

BERLINO	27 marzo
Austriache 44.50 Mobiliare 121.50	
Lombarde 43.50 Rendita ital. 78.25	

TRIESTE	28 marzo
Zecchini imperiali fior. 5.53 — 5.54 —	
Da 20 franchi 9.30 1/2 9.31 1/2	
Sovrano inglese 11.68 — 11.71 —	
Lire turche 10.55 — 10.57 —	
Talleri imperiali di Maria T. — — — —	
Argento da 1/4 di f. 241.40 — 243.25 —	
Londra per 10 lire sterl. 117. — 116.95 —	
Argento " 9.31 1/2 9.31 —	
Zecchini 5.53 5.53	
100 marche imperiali 57.45 — 57.25 —	

VIENNA	dal 27 al 28 marzo
Rendita in carta fior. 64.30 1/2 64.40 —	
" in argento 64.60 — 64.90 —	
" in oro 76.75 — 77.10 —	
Prestito del 1860 117.40 — 117.50 —	
Azioni della Banca nazionale 807. — 804. —	
dett. St. di Cr. a f. 160 v. a. 241.40 — 243.25 —	
Londra per 10 lire sterl. 117. — 116.95 —	
Argento 9.31 1/2 9.31 —	
Zecchini 5.53 5.53	
100 marche imperiali 57.45 — 57.25 —	

P. VALUSSI, proprietario a Direttore responsabile.

Avviso al Pubblico.

I Parrucchieri e Barbieri Udinesi portano a conoscenza di questo rispettabile pubblico, che dietro comune accordo preso tra loro, tutte le

botteghe verranno chiuse nei giorni festivi non più tardi delle ore 3 pomerid., ad eccezione dei giorni di straordinari spettacoli.

Udine, 27 marzo 1879.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA.

Compagnia istituita nell'anno 1831

